

Prot. n. 220 Roma, 16 ottobre 2026

Al Direttore dell'Agenzia delle Entrate

Dott. Vincenzo Carbone

Al Capo Divisione Risorse

Dott. Antonio Dorrello

Alla Direttrice Centrale Risorse Umane

Dott.ssa Laura Caggegi

Oggetto: Disposizioni sull'uso dell'intelligenza artificiale generativa adottate senza informazione e confronto. Richiesta di atti, chiarimenti e incontro urgente.

Con note interne adottate da alcune Direzioni provinciali, senza alcuna informazione alla scrivente Federazione e senza confronto, l'Agenzia starebbe ridisegnando le responsabilità disciplinari del personale nell'uso dell'intelligenza artificiale generativa.

Secondo quanto riportato da ItaliaOggi in data odierna, tali note qualificherebbero come grave illecito disciplinare l'uso di questi strumenti nella produzione degli atti, anche per il danno all'immagine che ne deriverebbe all'Agenzia, e ne estenderebbero le conseguenze ai titolari di incarico, per omesso controllo a chi appone il visto e per omessa vigilanza a chi, in forza della delega, l'atto non lo riceve per la firma. Le stesse note indicherebbero come "indizi sintomatici" elementi puramente formali dei testi, quali l'assenza di refusi, i connettivi logici, gli elenchi e il ritmo impersonale delle frasi, al ricorrere dei quali si dovrebbe convocare il funzionario istruttore e relazionare subito al Direttore provinciale, anche per i rimedi disciplinari nei casi più gravi, e raccomanderebbero al personale di dichiarare in anticipo l'impiego di tali strumenti.

Di queste disposizioni la scrivente ha avuto notizia soltanto a mezzo stampa e già questo basterebbe a contestarne il metodo in una materia che incide direttamente sui controlli della prestazione lavorativa e tanto più in quanto:

1. la policy adottata dall'Agenzia il 23 ottobre 2025 stabilisce quali strumenti di intelligenza artificiale generativa possano essere utilizzati e a quali condizioni, mentre le indicazioni che oggi verrebbero impartite sul territorio vanno ben oltre, definendo controlli, responsabilità e conseguenze disciplinari;
2. presso la Direzione Provinciale I di Napoli è stato avviato un audit interno, che coinvolge personale dirigente e non dirigente, su un atto d'appello depositato il 21 ottobre 2025, due giorni prima dell'adozione della policy, e le misure sono state disposte prima ancora che l'audit si concludesse;

3. l'Organismo paritetico per l'innovazione, competente anche in materia di intelligenza artificiale, non risulta ancora costituito nella composizione prevista dal CCNL del 6 agosto 2026, per la quale le designazioni sono state richieste con la nota n. 275625 del 9 ottobre 2026;
4. la formazione erogata finora consiste essenzialmente in un corso e-learning obbligatorio di due ore e mezza, "Utilizzo di strumenti di Intelligenza artificiale all'interno dell'Agenzia delle entrate - Microsoft Copilot" e in incontri locali di carattere informativo.

Considerato che:

1. il CCNL del Comparto Funzioni Centrali sottoscritto il 6 agosto 2026 impone un'informativa preventiva quando l'Amministrazione introduce o utilizza sistemi di intelligenza artificiale che incidono sul rapporto di lavoro (art. 13), riserva al confronto i criteri generali di funzionamento di tali sistemi e le scelte adottate a livello regionale (art. 5, comma 3, lett. n), e comma 4) e annovera l'intelligenza artificiale tra le materie dell'Organismo paritetico per l'innovazione, che fino alla sua costituzione sono oggetto di confronto (art.6).
2. L'art. 55, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, rimette ai contratti collettivi, salvo quanto previsto dalla legge, la definizione delle infrazioni e delle sanzioni, che si applicano secondo i principi di gradualità e proporzionalità; nessuna nota d'ufficio può dunque qualificare in via generale e preventiva come grave un'intera categoria di condotte, né estendere la responsabilità di vigilanza a chi, per effetto della delega, l'atto non lo riceve affatto, né fondare accertamenti su caratteristiche di stile, come l'assenza di errori o l'ordine dell'esposizione, che sono requisiti di qualità di qualunque atto amministrativo e che l'Agenzia ha sempre, e giustamente, preteso dai propri funzionari.
3. Microsoft Copilot è messo dall'Agenzia a disposizione di tutto il personale a supporto della produttività individuale, e chiedere di dichiararne l'uso significherebbe imporre un adempimento quotidiano e generalizzato per un'attività ordinaria e autorizzata, privo di utilità e contrario ai principi di economicità ed efficienza dell'azione amministrativa, come se si dovesse dichiarare ogni giorno l'uso del computer o la consultazione di una banca dati.
4. Ciò che rileva è che l'atto sia corretto e verificato, ferma restando la responsabilità professionale di chi lo redige, sicché uno strumento fornito proprio per accrescere la qualità e la quantità del lavoro, sulle quali il personale viene valutato, non può diventare un indizio a suo carico e, semmai, il suo impiego andrebbe considerato nel sistema di valutazione distinguendo il contributo professionale di chi lavora dalle funzionalità e dai limiti dello strumento; finché non sia chiaro che cosa è consentito, del resto, la dichiarazione d'uso finirebbe per trasformarsi in un'autodenuncia, tanto più singolare se richiesta da un'Amministrazione che, in questa vicenda, non ha ritenuto di informare preventivamente neppure le organizzazioni sindacali.

5. Nessuna valutazione, a Napoli come altrove, può fondarsi su regole che al momento dei fatti non esistevano, né l'innovazione tecnologica, che la scrivente considera un'opportunità per il servizio, può reggersi su controlli fondati sul sospetto.
6. Disposizioni che regolano i controlli e le conseguenze disciplinari legati all'uso di questi sistemi, adottate al di fuori di ogni forma di partecipazione, sarebbero pertanto idonee, indipendentemente da qualsiasi intento soggettivo, a integrare una lesione delle prerogative sindacali tutelabile ai sensi dell'art. 28 della legge 20 maggio 1970, n. 300.

Desta, infine, profonda preoccupazione che un'Amministrazione chiamata a far rispettare le leggi fiscali, e che dai contribuenti esige il puntuale rispetto di regole e procedure, ritenga di poterle disattendere quando si tratta del proprio personale: decisioni assunte senza informazione né confronto, misure disposte prima che gli accertamenti si concludano e responsabilità che verrebbero attribuite in via preventiva stanno alimentando negli uffici un clima di sfiducia e di timore ormai insostenibile, che colpisce dirigenti, titolari di incarico e personale non dirigente, in evidente contrasto con il principio di buon andamento dell'amministrazione.

Tutto ciò premesso e considerato, la scrivente chiede:

- a) copia delle indicazioni impartite nella riunione del 15 ottobre 2026 e delle note adottate in materia dalle Direzioni regionali e provinciali, con la conferma o la smentita delle notizie di stampa;
- b) l'avvio urgente del confronto nazionale ai sensi degli artt. 5, comma 3, lett. n), e 6, comma 6, del CCNL e la costituzione dell'Organismo paritetico per l'innovazione, per giungere a una disciplina unica nazionale che, in luogo di disposizioni diverse da ufficio a ufficio, indichi gli strumenti autorizzati e gli usi consentiti ed escluda ogni rilievo disciplinare della dichiarazione d'uso, prevedendo eventuali obblighi di trasparenza soltanto per specifiche modalità di impiego, chiaramente individuate e proporzionate;
- c) incontri di formazione in presenza, in orario di servizio, rivolti a dirigenti, titolari di incarico e personale non dirigente, che non replichino i corsi e-learning ma, attraverso l'analisi di casi concreti tratti dall'attività degli uffici, affrontino i profili di responsabilità, le disposizioni interne e le ricadute sulla valutazione della performance, così da chiarire i dubbi e individuare modalità di utilizzo corrette e condivise, ai sensi dell'art. 15 del CCNL e dell'art. 14, comma 3, della legge n. 132/2025;
- d) la convocazione urgente di un incontro e, nelle more, la sospensione delle eventuali note territoriali, senza che su di esse siano avviati accertamenti o procedimenti disciplinari, assicurando in quelli già avviati a tutto il personale coinvolto le garanzie di legge e di contratto.

In mancanza di riscontro, la scrivente si riserva ogni iniziativa a tutela del personale e delle prerogative sindacali, compreso il ricorso ai sensi dell'art. 28 della legge n. 300/1970.

Segretario Generale

Claudia Ratti
CLAUDIA RATTI
2026.10.16 12:10:00
CN=CLAUDIA RATTI
C=IT
2.5.4.4=RATTI
2.5.4.42=CLAUDIA

CONFINTESA FUNZIONE PUBBLICA

info@confintesafp.it - info@pec.confintesafp.it

Tel. 06/87660512 - 3476361078

Via Boezio 14 00193 Roma

CF: 97619480581 - KRRH6B9